

# Eros e cucina con D'Annunzio

*Un volume sul rapporto del Vate con la buona tavola sarà l'appuntamento finale di Cervia GustaLibro*

**CERVIA.** E' con una serata dedicata alla cucina di Gabriele d'Annunzio che si conclude la prima edizione di Cervia GustaLibro, la nuova rassegna dedicata alla cultura del cibo e della sostenibilità.

Nell'anno di Expo 2015 l'assessorato al Turismo e alla Cultura del Comune di Cervia - in collaborazione con il Parco della Salina di Cervia - hanno varato un circuito di presentazioni di idee attorno al mondo del cibo e del vino.

La nuova rassegna cervese, che ha preso il via mercoledì, ha visto Paolo Marchi protagonista ieri, e questa sera si concluderà con la presentazione del libro "La cuoca di D'Annunzio" (Utet)

Un libro che ripercorre il rapporto ventennale tra Gabriele d'Annunzio e la sua cuoca per mezzo di una miriade di piccoli biglietti, inviati a ogni ora del giorno e della notte. Messaggi maliziosi, coloriti e affettuosi, indirizzati da d'Annunzio (o meglio dal "Padre Priore", come spesso il poeta, nell'inusolata corrispondenza, amava firmarsi) alla fedelissima Albina Lucarelli Becevello, alias "Suor Intingola": l'unica donna con cui d'Annunzio visse in assoluta sintonia - e castità - dagli anni veneziani al buen retiro finale nello splendido Vittoriale di Gardone Riviera. Sono decine e decine i biglietti per Albina a cui il Vate ha affidato, in ogni momento della giornata, le sue imprevedibili richieste culinarie: costolette di vitello e frittata, cannelloni e patatine fritte, pernice fredda, biscotti e cioccolata, ma soprattutto uova sode, sicuramente l'alimento preferito da d'Annunzio, che ne andava così ghiotto da paragonarne gli

effetti a quelli di una "estasi divina".

Salutista attentissimo alla forma fisica, oltre che raffinato gourmet, d'Annunzio alternava infatti giorni di digiuno quasi completo a scorpacciate disordinate e compulsive, spesso provocate dall'arrivo di qualche amante. Erano quelli i momenti in cui il poeta si sbizzarriva maggiormente in dettagliate disposizioni culinarie, con modi ora scherzosi e poetici ora più perentori, indirizzate alla fidata "Suor Intingola", sempre pronta a preparare sul momento elaborati menù in cui eros e cibo si combinavano in un sodalizio perfetto.

A casa d'Annunzio perfino il cibo infatti «diventava fonte di piacere, di coinvolgimento emotivo, di seduzione, di bellezza», come scrive Giordano Bruno Guerri, presidente del Vittoriale degli Italiani, nelle prime pagine di questo libro scritto a quattro mani da Maddalena Santeroni e Donatella Miliani. Maddalena Santeroni vive e lavora a Roma. Si occupa di comunicazione ed eventi, ed è presidente dell'associazione Amici dell'Arte moderna a Valle Giulia. Donatella Miliani vive a Perugia. È scrittrice e giornalista professionista del quotidiano "La Nazione", dove si occupa prevalentemente di cultura e spettacoli. In precedenza ha collaborato a lungo con il "Corriere della Sera" e con la Rai (radio e televisione).

Le due autrici saranno in compagnia dell'assessore al turismo e alla cultura, Roberta Penso. L'appuntamento è fissato per questa sera alle 21.30 sotto la Torre San Michele, lato canale. In caso di maltempo la serata si sposta all'interno della prima anta dei Magazzini del Sale.